

# IL "MONDO PICCOLO" NEL MONDO GRANDE

## Don Camillo in Australia

Il giornale degli italiani in Australia, *Italian News Weekly* della editrice "La Fiamma Pty Ltd" (495 Parramatta Road - Leichnarrdt [N.S.W]) inizierà a fine marzo la pubblicazione a puntate di *Don Camillo*, per gentile concessione dell'autore e dell'editore.

## Don Camillo in palcoscenico

Il 14 febbraio è andato in scena a Basingstoke (Inghilterra) il primo tentativo teatrale di *Don Camillo*; un episodio sceneggiato da Douglas Spicer. Con ottimo successo.

Don Camillo, ridotto a commedia, andrà in scena in Olanda il prossimo ottobre. L'accordo è già concluso.

## Don Camillo e la moltiplicazione degli spettatori

Riportiamo integralmente da *Figaro*: « A Cadillac (Gironda) si contano già 4.600 entrate per il film *Don Camillo*, quando il villaggio non ha che 1906 abitanti ».

Evidentemente c'è gente che è andata a vederlo mezza dozzina di volte. Il tutto nonostante il parere sfavorevole del critico cinematografico del *Corriere della Sera*.

## Don Camillo a Londra non poté aver l'inno italiano

Traduciamo da *France-Soir*: « Don Camillo ha concluso in apoteosi la settimana del cinema francese. Londra 17 febbraio - Il Festival del film francese a Londra che è stato onorato dalla presenza della Regina e del Duca di Edimburgo, è finito ieri sera con una apoteosi franco-italiana alla quale presenziarono fianco a fianco gli ambasciatori dei due paesi latini.

« Venne infatti proiettato *Don Camillo* coproduzione franco-italiana che ebbe lo stesso grande successo dei film presentati le sere precedenti. Numerose personalità assistevano a questa ultima rappresentazione: tutto andò benissimo, ma gli organizzatori provarono tuttavia una piccola emozione. L'inno nazionale italiano doveva essere suonato dopo la Marsigliere al principio dello spettacolo. All'ultimo minuto ci si accorse che la discoteca del cinema non comprendeva questo disco. Ricerche affannose vennero fatte presso tutti i mercanti di dischi di Londra. Finalmente, il disco venne trovato in una botteghetta di roba usata.

« Al momento di suonarlo, un funzionario del Festival poco convinto guardò il titolo. Gettò un grido d'orrore: era la vecchia "Marcia Reale": così gli spettatori non udirono che la Marsigliese ».

Naturalmente, almeno per la parte coproduttiva che riguarda l'autore di *Don Camillo*, quel vecchio inno reale sarebbe risultato più ancora gradito del vecchio nuovo inno repubblicano che non poté essere suonato..

## La Germania e i guai di Don Camillo

Trentacinque fra i più importanti quotidiani tedeschi si sono occupati della minaccia di messa all'Indice del *Don Camillo*.

Lunghi articoli vengono dedicati dai commentatori alla notizia messa in circolazione dal corrispondente vaticano della *Gazzetta del Popolo*.

Dagli stessi giornali si apprende che in parecchie città il "caso don Camillo" è stato oggetto di pubbliche discussioni.

A tal proposito il *Kolnische Rundschau* (Colonia) scrive:

« Don Camillo ha ottenuto il più grande successo di cassetta del dopoguerra... Il suo successo veramente sorprendente ha suscitato critiche e preoccupazioni. Qualcuno si è domandato se il contenuto del film non suona offesa a Dio e al clero... La discussione che ha avuto luogo nell'affollatissima sala della Camera di Commercio, con la partecipazione dei migliori giornalisti cittadini, ha rivelato che il sano buonsenso popolare ha avuto ragione delle critiche. Si è fatta notare anzitutto la differenza tra il film e il libro, nel quale si nota una posizione ideologica ben chiara... In una lunga serie di interventi è stato sottolineato che Don Camillo ha un valore generale, indipendente dalle forme specifiche del comunismo italiano.

« Un prete cattolico e un pastore protestante hanno espresso in buona fede il loro orrore di fronte al successo di Don Camillo, che profanerebbe le cose divine riducendo la missione del sacerdote a una serie di risse a base di pugni e di calci, denigrerebbe la religione e indicherebbe il clero al pubblico disprezzo raffigurandolo nella persona di un prete manesco e di un vescovo rimbambito. I due sacerdoti hanno voluto mettere in guardia i credenti contro l'incitamento del film a dare libero corso a certi istinti.

« Questa tesi è stata autorevolmente respinta da altri rappresentanti del clero » (Seguono ovvii argomenti a favore del *Don Camillo*. Un sacerdote cattolico ha ricordato che Don Bosco intratteneva i suoi ragazzi con giochi di prestigio, e nonostante ciò è diventato santo. Un pastore protestante ha parlato dell'entusiasmo con il quale *Don Camillo* è stato accolto in Olanda. Un altro pastore protestante ha concluso definendo il libro e il film « un dono meraviglioso » ecc. Le conclusioni del giornale sono nettamente positive).

L'*Echo del Zeit* di Monaco scrive che il film *Don Camillo* ha suscitato l'entusiasmo di enormi masse di spettatori: purtroppo, anche il più placido degli specchi d'acqua può essere increspato se qualcuno vi getta un sasso, e il sasso in questo caso è stato gettato da alcuni sacerdoti, onestamente preoccupati della "denigrazione" e della "profanazione" riscontrate nel film...

Segue resoconto dello stesso pubblico dibattito. Spiega che il più acceso difensore di *Don Camillo* è stato il direttore del centro cinematografico cattolico dott. Koch. Le conclusioni del giornale sono pure nettamente positive.